

Metamorfosi romagnola

Due stelle non bastano più

I nuovi dati confermano: è finita l'era della pensione a conduzione familiare c'è il boom degli alberghi di lusso (o quasi) per agganciare il turismo globale



Non è più una Riviera per pensioncine a due, o addirittura a una stella: la Romagna cambia pelle e, da Mecca del turismo ultrapop quale è stata fino alla fine del secolo scorso, si sta trasformando in qualcos'altro. Lo dicono i dati elaborati da **Trademark Italia** per cui in cinque anni, fra il 2007 e il 2012, lungo tutta la costa romagnola gli hotel a una stella si sono quasi estinti, mentre i due stelle sono scesi da 917 a 687. Contemporaneamente, i 4 stelle sono aumentati da 160 a 192, e i 5 stelle da tre che erano sono diventati cinque. Anche la fascia intermedia dei tre stelle si è rafforzata: 1.830 nel 2012 contro i 1.721 del 2007, anche se qualche operatore parla di miglioramenti solo di facciata.

Addio pensione Adele e benvenuto Grand Hotel con i suoi facoltosi clienti russi? Di certo il russo è diventato la seconda lingua a Rimini, dove i negozi alternano le scritte in italiano a quelle in caratteri cirillici: negozianti e baristi di viale Regina Elena, sconcertati dalla crisi che tiene a casa parte della clientela di casa nostra, dicono apertamente che «se non ci fossero i russi qui si piangerebbe». Intanto ringraziano la Notte

Rosa perché riempie la Riviera per il weekend, ma ai cocktail bar si lamentano perché la musica, normalmente, deve spegnersi all'una di notte e la vendita di alcolici cessare alle tre. Delle tante disco di tendenza che ne facevano la capitale italiana della notte fino a una decina di anni fa, oggi ne resiste solo una manciata.

Ma non è solo una questione di ragazzi: «Abbiamo vissuto di rendita per troppo tempo - dice la titolare di un noto negozio di scarpe, pieno di clienti di San Pietroburgo - oggi siamo fermi e richiamo di restarci». Intanto, fa una certa impressione assistere alla metamorfosi che spinge nell'angolo le piccole strutture alberghiere a conduzione familiare, ossatura del turismo romagnolo nel secolo scorso, per fare spazio a hotel dotati di comfort e, perché no? al lusso vero e proprio.

«Il turista non è più disposto ad adattarsi - spiega Sandro Lepri, di Trademark -: oggi vuole l'aria condizionata in camera, perché ce l'ha anche a casa e il gran caldo non lo sopporta, il box doccia come si deve e lo schermo tv abbastanza grande».

Il modello tradizionale di ospitalità

non ce la fa più a tenere il passo: «Gli alberghi a una o due stelle negli ultimi anni hanno continuato a uscire dal mercato perché non riuscivano a mantenere le famiglie che li gestivano - aggiunge Lepri -. Parliamo di strutture che nella maggior parte dei casi non avevano l'aria condizionata e che non sarebbero riuscite a sopportare l'impegno economico reso necessario dagli ammodernamenti. Gli hotel a una stella non esistono quasi più, mentre quelli a due stelle diminuiscono ogni anno al ritmo di percentuali a doppia cifra».

I dati della provincia di Rimini, seconda solo a Miami nel mondo per concentrazione di alberghi con i suoi circa 1.400 hotel, confermano la mutazione in atto: nel quinquennio i 2 stelle sono calati del 18,3%, i 4 stelle sono aumentati dell'11% e i 5 stelle sono passati da due a tre. «Era inevitabile che succedesse - commenta l'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci -: la clientela richiede in misura sempre maggiore più servizi e più qualità. Se non fossero stati fatti interventi di riqualificazione, gli alberghi non sarebbero riusciti a stare sul mercato, e questo è avvenuto in assenza di politiche nazionali che li incentivassero. Sono stati i privati a metterci le risorse. Quanto alla crescita degli hotel a 4 e 5 stelle, noi dobbiamo interpretare tutti i tipi di turismo, così ecco che a Milano Marittima ci sono sette-otto alberghi di categoria superiore. Il panorama è cambiato, anche il turismo deluxe va considerato, e così abbiamo agganciato il turismo russo facendo leva sullo shopping e le griffe alla moda realizzate in Romagna».

Gli hotel della costa romagnola

I numeri ■ 2007 ■ 2012



Fonte: Trademark Italia

Centimetri - LA STAMPA

1.400

hotel

Per numero di strutture, Rimini è seconda solo a Miami nel mondo: nel quinquennio 2007-2012 in città i quattro stelle sono aumentati dell'11 per cento circa

Le offerte per l'estate

Un buono sconto del valore dell'Imu

■ A Riccione dicono che da loro è come se l'Imu fosse andata in vacanza. Il Consorzio Riccione Turismo ha deciso di convertire in buoni vacanza la quota pagata nel 2012 per la tanto contestata tassa sulla prima casa. Tanto che gli albergatori della zona si sono impegnati a trasformare, fino al 4 agosto e dal 1 al 30 settembre 2013, l'Imu in buoni del valore di 150 euro per gli hotel con una stella, di 200 euro per gli hotel a due stelle, di 250 euro per tutti quelli a tre stelle e di 300 euro per i quattro e cinque stelle. A Cattolica, invece, gli alberghi della catena Ricci Hotels hanno deciso di regalare la vacanza ai nonni. Unica condizione per poterne usufruire: il nucleo familiare deve essere composto da due genitori, due bambini e da altrettanti nonni. In formula Residence, ad esempio, l'appartamento trilocale viene offerto al prezzo di un bilocale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.